

CALCIO/2
AL FEMMINILE

Le tesserate aumentano, il campionato è seguitissimo, le figurine spopolano. Ma ora le calciatrici vogliono di più.

■ di ANTONELLA
PIPERNO



Anche alle donne piace tirare calci

La presidente, Natalina Ceraso Levati, è una professoressa di latino in pensione. La capocannoniera del campionato, Chiara Gazzoli, una barman. Il presidente della Lazio uno showman, Pino Insegno. Sulla panchina del Fiamma Monza, team che vanta Milene Domingues, moglie di Ronaldo, siede e si agita Giancarlo Padovan, nella vita serio direttore del quotidiano *Tuttosport*. Alle donne in pantaloncini mancano i soldi dei colleghi, ma non certo la fantasia. Costrette alla casacca da dilettanti, con un rimborso spese che non può superare i 10 mila euro l'anno, le calciatrici stanno però dando vita a una rivoluzione. Agonistica, con l'interna-

zionale Women's cup Italia che debutterà il 16 giugno in Sicilia. Ma soprattutto culturale.

All'anglosassone celebrazione cinematografica di *Sognando Beckham* si è allineato il gestore di telefonia 3 con uno spot che punta su una partitella tra donne. Mentre grazie al loro presidente Leonardo Marras, dirigente Telecom, le sassaresi del Torres sono in posa su una carta telefonica. E la Pannini continua a spingere: lo sbarco delle foto di gruppo femminili nel virile sacrario delle figurine ha impennato le vendite del 12 per cento, con punte del 25 a Monza e del 18 per cento a Verona, città fierissima della locale Foroni. In vetta al campionato, l'anno prossimo dovrebbe guadagnarsi la galleria personalizzata, una foto per ogni calciatrice.

È una febbre sempre più contagiosa, con cliccatissimi siti come **calciodonne.net**: superata l'ancestrale paura del «contagio lesbico» aumentano le bambine iscritte alle scuole calcio e sono tante le professioniste di ogni settore che amano giocare. È fierissima del 15 per cento di tesserate in più rispetto alla passata stagione Levati, presidente della divisione femminile. E anche della inaspettata attenzione di Raisat che ogni lunedì alle 16 trasmette una partita di serie A.

Resta il problema dei soldi, da cui si salva la nazionale allenata da Carolina Morace, sostenuta con circa 1 milione di euro l'anno dalla Figc. Le società invece, che dipendono dalla Lega naziona-

GRINTA
E BELLEZZA

Sopra, Rita Guarino durante l'incontro tra la nazionale italiana femminile e la Slovacchia. A lato, Milene Domingues, moglie di Ronaldo e attaccante del Fiamma Monza.

RICHARDI FOTO

IL PALLONE IN ROSA



Società affiliate	485
Tesserate:	19.000
- divisione nazionale	2.794
- comitati regionali	11.020
- settore giovanile scolastico	5.200
Età media delle calciatrici	20-22 anni
Incremento sulla passata stagione	15%
Donne arbitro	13 (4 internazionali)
Campionati giocati	serie A, A2, B, C, D
Squadre iscritte alla serie A	14
Prima in classifica	Foroni Verona
Rimborsi per le giocatrici di A	10mila€ l'anno
Straniere ammesse in ogni squadra	1

PANORAMA

le dilettanti, si autosovvenzionano e, denuncia Padovan, dall'anno prossimo dovranno anche sborsare i soldi per gli arbitri. «Sarebbe ora che ci considerasse una realtà su cui investire» chiarisce Levati. E invoca un progetto per la crescita del settore anche Morace, incurante della sfiducia della divisione femminile, che dopo la mancata qualificazione a olimpiadi ed europei (e infastidita anche per i lussuosi e lunghi ritiri della nazionale) ha chiesto al presidente della Federazione italiana gioco calcio, Franco Carraro, di analizzare i motivi del flop. Morace si difende: «Agli europei l'Italia è uscita, ma è stata premiata per il miglior gioco. E poi la Francia può contare su 60 mila giocatrici, l'Inghilterra su 50 mila». Adesso, insiste, serve la «crescita del movimento».

Intanto a Roma va per la maggiore il torneo amatoriale solo femminile, battezzato Thelma e Louise: c'è da scommettere che presto sarà un boom. ●

